

dossier

XIX Legislatura

22 giugno 2023

Riunione interparlamentare della Commissione affari esteri (AFET) del Parlamento europeo sull'avanzamento dell'allargamento dell'Unione europea a vent'anni dalla dichiarazione di Salonicco

Bruxelles, 27 giugno 2023



Senato
della Repubblica



Camera
dei deputati



XIX LEGISLATURA

Documentazione per le Commissioni

RIUNIONI INTERPARLAMENTARI

Riunione interparlamentare della Commissione affari esteri (AFET) del Parlamento europeo sull'avanzamento dell'allargamento dell'Unione europea a vent'anni dalla dichiarazione di Salonicco

Bruxelles, 27 giugno 2023

SENATO DELLA REPUBBLICA

CAMERA DEI DEPUTATI

SERVIZIO STUDI

SERVIZIO DEGLI AFFARI INTERNAZIONALI

UFFICIO RAPPORTI CON L'UNIONE
EUROPEA

UFFICIO DEI RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI
DELL'UNIONE EUROPEA

N. 35

N. 19



Servizio Studi

TEL. 06 6706-2451 - studii@senato.it - @SR_Studi

n. 35

Servizio degli Affari internazionali -

Ufficio dei rapporti con le istituzioni dell'Unione Europea

TEL. 06-6706-4561 - affeuropei@senato.it



Ufficio rapporti con l'Unione europea

Tel. 06-6760-2145 - cdrue@camera.it -  @CD_europa

Dossier n. 19

La documentazione dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

INDICE

ORDINE DEL GIORNO

INTRODUZIONE	1
L'ALLARGAMENTO DELL'UNIONE EUROPEA	3
Tabella riepilogativa dello stato del processo di adesione all'UE	3
Il processo di adesione all'UE.....	4
La riforma della procedura dei negoziati di adesione.....	6
Ultimi sviluppi del processo di allargamento	7
Le conclusioni del Consiglio su allargamento e processo di stabilizzazione e di associazione	9
Il pacchetto allargamento 2022 della Commissione europea	11
I pareri della Commissione europea sulle domande di adesione di Georgia, Moldova e Ucraina	20
Il vertice UE-Balcani occidentali del 6 dicembre 2022.....	24
Il piano economico di investimenti globale, l'agenda verde per i Balcani occidentali e il sostegno per la crisi energetica	26
Piano d'azione sulla migrazione nei Balcani occidentali	28
Assistenza finanziaria.....	30
Raccomandazione del Parlamento europeo concernente la nuova strategia dell'UE in materia di allargamento	31
La Comunità politica europea	33
Attività del Parlamento italiano.....	34
Priorità del Governo Italiano.....	35
Allegato: Tempi di adesione all'Unione europea.....	38

MOVING THE EU
ENLARGEMENT FORWARD:
20 YEARS SINCE THE
THESSALONIKI DECLARATION

TUESDAY,
27 JUNE 2023
09:00 - 12:30

MEETING ROOM:
JÓZSEF ANTALL 4Q2
EUROPEAN PARLIAMENT
BRUSSELS



AFET ICM

Chaired by:
David McALLISTER,
Chair of the Foreign Affairs Committee

**Interparliamentary
Committee Meeting**

EUROPEAN PARLIAMENT - NATIONAL PARLIAMENTS

COMMITTEE ON
FOREIGN AFFAIRS

DRAFT AGENDA

Tuesday, 27 June 2023

- 09:00 - 09:05** Welcome and opening remarks by **Mr David McAllister**, Chair of the Foreign Affairs Committee of the European Parliament
- 09:05 - 10:00** **The cost of non-enlargement**
- **Mr Gert-Jan Koopman**, Director-General - Directorate-General Neighbourhood and Enlargement Negotiations, European Commission
- 10:00 - 10:30** *Coffee break*
- ***
- 10:30- 11:30** *Special address by H.E. Ms Aïssata Tall Sall, Minister of Foreign Affairs of Senegal, followed by an exchange of views*
- ***
- 11:30 - 12:30** **Strengthening security and democratic resilience through the enlargement process**
- **Ms Aude Maio-Coliche**, Director - Strategic Communication and Foresight, European External Action Service
- 12:30 - 14:00** **Official lunch** (*Heads of delegation only*)

The meeting is organised with the support of the Directorate for Relations with National Parliaments

INTRODUZIONE

Il 27 giugno 2023 si terrà a Bruxelles la riunione interparlamentare “*Far avanzare il processo di allargamento: 20 anni dalla Dichiarazione di Salonicco*”, organizzata dalla Commissione per gli affari esteri (AFET) del Parlamento europeo.

L'incontro, che prevede dibattiti e scambi di opinione tra i rappresentanti dei Parlamenti nazionali e i membri della Commissione AFET, sarà articolato in due sessioni: 1) Il costo del non allargamento; 2) Rafforzare la sicurezza e la resilienza democratica del processo di allargamento.

È inoltre previsto un intervento della ministra degli affari esteri del Senegal, Aïssata Tall Sall.

Parteciperanno alla riunione i deputati onn. Simone Billi (Lega) e Federica Onori (M5S), membri della III Commissione (Affari esteri e comunitari), nonché il senatore Marco Dreosto (Lega), membro della 3^a Commissione (Affari esteri e difesa).

L'ALLARGAMENTO DELL'UNIONE EUROPEA

Tabella riepilogativa dello stato del processo di adesione all'UE

Paese	Domanda di adesione	Status di paese candidato	Avvio dei negoziati	Avanzamento dei negoziati
Albania	24 aprile 2009	26 e 27 giugno 2014	19 luglio 2022	
Bosnia Erzegovina	15 febbraio 2016	15 dicembre 2022		
Georgia	3 marzo 2022			
Kosovo	15 dicembre 2022			
Macedonia del Nord	22 marzo 2004	15 e 16 dicembre 2005	19 luglio 2022	
Moldova	3 marzo 2022	23 e 24 giugno 2022		
Montenegro	15 dicembre 2008	16 e 17 dicembre 2010	29 giugno 2012	Aperti tutti i capitoli negoziati e chiusi i negoziati per 3 capitoli: (Scienza e ricerca; Educazione e cultura; Relazioni esterne)
Serbia	19 dicembre 2009	1° marzo 2012	21 gennaio 2014	Aperti 22 capitoli negoziati su 35 e chiusi i negoziati su 2 capitoli (Scienza e ricerca; Educazione e cultura)
Turchia	14 aprile 1987	11 dicembre 1999	3 ottobre 2005, sospesi nel giugno 2018	Aperti 16 capitoli negoziati su 33 e chiuso i negoziati per 1 capitolo (Scienza e ricerca)
Ucraina	1 marzo 2022	23 e 24 giugno 2022		

Si ricorda che la prospettiva di una adesione dei paesi dei Balcani occidentali all'UE era stata, infatti, definita a livello europeo già in occasione del **Consiglio europeo di Salonicco del 19 e 20 giugno 2003**, sotto la Presidenza greca dell'UE.

Nella scorsa legislatura europea 2014-2019, l'allora **Presidente della Commissione europea Juncker**, ad **inizio del suo mandato, nel luglio 2014**, aveva escluso la possibilità di nuove adesioni all'UE nel breve e nel medio periodo, mettendo di fatto il **processo di allargamento dell'UE per i paesi dei Balcani occidentali** in una fase di stallo.

Successivamente l'**8 febbraio 2018** la **Commissione europea**, con un ribaltamento di strategia, ha **ridato impulso al processo di allargamento per i paesi dei Balcani occidentali**, presentato una comunicazione su una **nuova prospettiva per l'allargamento dell'UE ai Balcani occidentali** nella quale aveva, in particolare, prospettato la **possibilità di un ingresso di Serbia e Montenegro nell'UE per il 2025**.

La Presidente della Commissione europea, **Ursula von der Leyen**, ad inizio del suo mandato si è espressa a **favore della prospettiva europea dei Balcani occidentali**, sottolineando l'importanza di **promuovere il processo riforma in tale regione** e che il processo di adesione offre una **opportunità unica per promuovere e condividere gli interessi ed i valori dell'Unione europea**. La presidente von der Leyen, in occasione del [discorso sullo stato dell'UE 2022](#), pronunciato al PE, del 14 settembre del 2022, ha poi ribadito che gli Stati dei **Balcani occidentali, l'Ucraina, la Moldavia e la Georgia** fanno parte della famiglia europea, che il **loro futuro è nell'UE, che non è completata senza tali paesi**.

Il processo di adesione all'UE

In base all'**articolo 49 del Trattato sull'Unione europea**, ogni Stato europeo può presentare richiesta di adesione se rispetta i valori di libertà, democrazia, Stato di diritto, uguaglianza, tutela dei diritti umani (compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze) e della dignità umana, valori che sono comuni agli Stati membri.

In particolare, l'adesione può essere conseguita soltanto se il paese soddisfa i cosiddetti **criteri di Copenaghen**, stabiliti dal Consiglio europeo di Copenaghen del giugno 1993 e rafforzati dal Consiglio europeo di Madrid del 1995:

- **criteri politici:** istituzioni stabili in grado di garantire democrazia, Stato di diritto, diritti umani e protezione delle minoranze;
- **criteri economici:** economia di mercato funzionante e capacità di far fronte alle pressioni concorrenziali e alle forze di mercato all'interno dell'Unione;
- **capacità di fare fronte agli obblighi derivanti dall'adesione,** ivi compresi gli obiettivi dell'unione politica, economica e monetaria;
- **adozione dell'acquis comunitario** e sua effettiva attuazione attraverso adeguate strutture amministrative e giudiziarie.

Il medesimo articolo stabilisce che sulla richiesta di adesione il **Consiglio si esprime all'unanimità**, previa consultazione della Commissione e previa approvazione del Parlamento europeo, che si pronuncia a maggioranza dei membri che lo compongono. A conclusione di tale procedura, è il **Consiglio europeo ad attribuire lo status di paese candidato**.

L'**apertura formale dei negoziati** tra gli Stati membri e lo Stato candidato avviene sulla base di una **decisione in tal senso del Consiglio europeo** e dopo l'approvazione all'unanimità del mandato negoziale da parte del Consiglio. All'apertura formale dei negoziati segue la **fase di screening** - preliminare all'avvio dei negoziati tecnici veri e propri - cui partecipano esperti della Commissione e dello Stato interessato.

L'obiettivo della fase di *screening* è quello di esaminare la legislazione del paese candidato sotto il profilo della compatibilità con l'acquis comunitario e di tracciare, settore per settore, un itinerario per il suo recepimento. L'acquis comunitario è suddiviso in capitoli, organizzati per materia, su ciascuno dei quali ha luogo un negoziato separato. La conclusione della fase di *screening* prende la forma – per ciascun capitolo - di una relazione della Commissione, accompagnata da una raccomandazione ad aprire direttamente i negoziati per il capitolo in questione o a richiedere che alcune condizioni siano soddisfatte prima dell'apertura (cosiddetti *opening benchmarks*). In ogni caso, prima che i negoziati possano partire il paese candidato deve sottoporre le sue posizioni e l'UE deve adottare una posizione comune. Per la maggior parte dei capitoli, l'UE definisce anche condizioni per la chiusura. Il passo dei negoziati dipende dalla velocità delle riforme e dell'adeguamento alla legislazione dell'UE da parte di ogni paese.

Una volta che tutti i capitoli siano stati positivamente esaminati, viene predisposto **un progetto di trattato di adesione**, in cui sono riportati scadenze e accordi provvisori, nonché dettagli sugli accordi finanziari ed eventuali clausole di salvaguardia.

Il trattato viene firmato dal **paese candidato e da tutti gli Stati membri** e sottoposto alla loro **ratifica** in base alle rispettive norme costituzionali.

Dopo la firma del trattato di adesione, **il paese candidato diventa “Stato aderente”** e può beneficiare di una serie di diritti provvisori prima di diventare Stato membro dell’UE. Può esprimere osservazioni su progetti di proposte, comunicazioni, raccomandazioni o iniziative dell’UE e acquisisce lo status di “osservatore attivo” in seno agli organi e alle agenzie dell’Unione, con diritto di espressione ma non di voto. È al termine del processo di ratifica, con l’entrata in vigore del trattato di adesione alla data prevista, che lo Stato aderente diventa a tutti gli effetti Stato membro dell’UE.

Nel corso del processo di adesione, l’Unione sostiene gli sforzi di ciascun paese attraverso una **strategia di pre-adesione** che si compone di diversi strumenti e meccanismi, tra i quali la partecipazione ai programmi, ai comitati e alle agenzie dell’UE, il dialogo politico, il programma nazionale di adozione dell’acquis comunitario, il cofinanziamento da parte di istituzioni internazionali, l’assistenza di preadesione.

La riforma della procedura dei negoziati di adesione

Il Consiglio affari generali del 25 marzo 2020 ha approvato una **riforma della procedura dei negoziati di adesione** che prevede in particolare:

- impegni chiari da parte dell’Unione europea e dei sei Paesi dei Balcani occidentali (Albania, Bosnia Erzegovina, Kosovo, Macedonia del Nord, Montenegro e Serbia) ed un maggiore *focus* dei negoziati sulle **riforme fondamentali** e sullo **Stato di diritto**. **Inoltre si prevede** che i negoziati per capitoli relativi al gruppo sulle **questioni fondamentali** siano **avviati per primi e chiusi per ultimi** e che i progressi in tale ambito **condizionino il ritmo complessivo dei negoziati**;
- una **maggiore frequenza dei vertici UE-Balcani occidentali** e un più forte **coinvolgimento degli Stati membri** nel monitoraggio del processo;
- un sistema di **incentivi per i paesi più meritevoli**, quali l’integrazione graduale nelle politiche e nel mercato dell’UE e la partecipazione ai programmi dell’UE, e analogamente, **misure correttive** per l’eventuale stallo o regresso grave o prolungato nell’attuazione delle riforme, con la possibilità di sospendere i negoziati.

Ultimi sviluppi del processo di allargamento

Il [Consiglio europeo del 15 dicembre 2022](#), ha convenuto di concedere alla Bosnia-Erzegovina lo *status* di paese candidato.

La Bosnia-Erzegovina aveva presentato domanda di adesione all'UE il 15 febbraio 2016 e il Consiglio dell'UE aveva deciso di avviare la procedura per l'adesione secondo l'art. 49 del Trattato sull'Unione europea il 20 settembre 2016.

Il Consiglio europeo del 23 e 24 giugno 2022 ha riconosciuto la prospettiva europea dell'Ucraina, della Moldova e della Georgia, decidendo di concedere lo *status* di paese candidato all'Ucraina e alla Moldova e affermando di essere pronto a concederlo anche alla Georgia una volta che saranno state affrontate le priorità specificate nel parere della Commissione sulla domanda di adesione della Georgia.

Per quanto riguarda i **Balcani occidentali**, lo stesso Consiglio europeo ha:

- espresso il suo **impegno pieno e inequivocabile a favore della prospettiva di adesione all'UE dei Balcani occidentali** e chiesto l'**accelerazione del processo di adesione**;
- invitato la Commissione, l'Alto Rappresentante e il Consiglio a **portare avanti**, basandosi sulla metodologia riveduta, la graduale **integrazione europea della regione già durante il processo di allargamento** stesso, in **modo reversibile e basata sul merito**;
- ricordato l'**importanza delle riforme, segnatamente in materia di Stato di diritto** e, in particolare, di quelle riguardanti l'indipendenza e il funzionamento del sistema giudiziario e la lotta contro la corruzione;
- invitato, inoltre, i partner a garantire i diritti e la parità di trattamento delle persone appartenenti a **minoranze**;
- chiesto la **rapida risoluzione** delle questioni in sospeso **fra la Bulgaria e la Macedonia del Nord** per avviare senza indugio i negoziati di adesione con Albania e Macedonia (*poi avviati il 19 luglio 2022*);
- ribadita l'urgenza di **compiere progressi tangibili nella risoluzione delle controversie bilaterali e regionali** in sospeso, in particolare nell'ambito del dialogo Belgrado-Pristina per la **normalizzazione delle relazioni tra la Serbia e il Kosovo**.

Il Consiglio europeo del 23 marzo 2023 ha discusso limitatamente alle relazioni tra il Kosovo e la Serbia, esprimendo **apprezzamento per l'accordo raggiunto tra il Kosovo e la Serbia** sull'applicazione dell'allegato

dell'accordo sul percorso di normalizzazione delle relazioni tra i due Paesi e **invitato le parti ad attuare tempestivamente e in buona fede i rispettivi obblighi.**

Si ricorda che il **27 febbraio scorso** la **Serbia e il Kosovo**, con la mediazione dell'UE, hanno raggiunto un [accordo di principio](#) sulla normalizzazione delle loro relazioni, che pur se non prevede un ufficiale riconoscimento reciproco, contempla l'impegno delle due parti ad accettare la **reciproca legittimità di documenti e simboli nazionali**, inclusi passaporti, diplomi, targhe e timbri doganali, lo **scambio di missioni diplomatiche**, insieme **all'obbligo di sviluppare buone relazioni di vicinato** e rispettare la **rispettiva indipendenza ed integrità territoriale** e l'impegno della Serbia a non opporsi all'adesione del Kosovo ad alcuna **organizzazione internazionale.**

Successivamente, il **18 marzo 2023** la Serbia e Kosovo hanno raggiunto ad Ohrid, in Macedonia del nord, un **accordo verbale sull'allegato di attuazione dell'accordo del 27 febbraio** I negoziati portati avanti ad Ohrid non hanno però condotto alla firma di un **documento condiviso relativamente all'allegato di attuazione dell'accordo.**

A **fine maggio** sono di nuovo **aumentate le tensioni tra Serbia e Kosovo** a seguito delle **elezioni del 23 aprile 2023 di sindaci albanesi nei quattro maggiori Comuni del Kosovo del Nord**, Mitrovica Nord, Zvecan, Zubin Potok e Leposavic, a maggioranza serba (del 98%), che però non aveva partecipato alle elezioni, boicottandole. La situazione si è aggravata con l'invio da parte del Kosovo di unità speciali di polizia da parte e di scontri nel corso dei quali militari della Kfor, la forza Nato incaricata di mantenere nella regione.

Il **3 giugno 2023**, l'Alto Rappresentante ha rilasciato una [dichiarazione](#) a nome dell'UE nella quale in particolare si: invita il Kosovo a sospendere immediatamente le operazioni di polizia in prossimità degli edifici municipali nel nord del Kosovo. I sindaci dovrebbero svolgere temporaneamente le loro funzioni in locali diversi dagli edifici comunali.

Le elezioni anticipate dovrebbero essere annunciate il prima possibile in tutti e quattro i comuni e organizzate in modo pienamente inclusivo, auspicando che i serbi del Kosovo vi prendano parte; si chiede che sia il Kosovo che la Serbia agiscano in modo responsabile e si impegnino immediatamente nel dialogo agevolato dall'UE per trovare una soluzione sostenibile alla situazione nel nord del Kosovo che garantisca la sicurezza e la democrazia partecipativa per tutti i cittadini e apra la strada alla attuazione dell'accordo sulla via della normalizzazione e del suo allegato e che ciò include **l'avvio senza ulteriori ritardi o precondizioni dei lavori per la costituzione dell'Associazione/Comunità dei comuni a maggioranza serba.**

Si ricorda che il **2 giugno 2023**, il primo ministro del Kosovo, Albin Kurti, ha annunciato lo **svolgimento di nuove elezioni nel nord del Kosovo**.

*Il Consiglio europeo del 29 e 30 giugno 2023 dovrebbe tornare a discutere sulla **situazione in Kosovo**. Secondo il **progetto di conclusioni** del 19 giugno 2023, il Consiglio europeo dovrebbe condannare i recenti episodi di violenza nel nord del Kosovo e chiedere un'immediata distensione della situazione, indicando la necessità della ripresa del dialogo facilitato dall'UE e della rapida attuazione dell'accordo sul percorso verso la normalizzazione e del relativo allegato concernente l'attuazione, indicando che il **mancato allentamento delle tensioni avrà conseguenze negative**.*

*Nell'ottobre 2023 la Commissione europea presenterà un rapporto sui **progressi compiuti dall'Ucraina, dalla Moldova e dalla Georgia** nell'attuazione delle raccomandazioni indicate nei pareri della Commissione del 17 giugno 2022 sulla domanda di adesione all'UE (v. infra).*

*Il Consiglio europeo, sulla base del rapporto della Commissione, dovrebbe tornare a discutere sul tema dell'allargamento dell'UE in occasione della **riunione del 14 e 15 dicembre 2023**.*

Le conclusioni del Consiglio su allargamento e processo di stabilizzazione e di associazione

Il Consiglio dell'UE ha approvato il **13 dicembre 2022** delle **conclusioni** su allargamento e processo di stabilizzazione e di associazione nelle quali in particolare:

- ribadisce l'impegno a **favore della prospettiva europea dei Balcani occidentali** e dell'allargamento, che costituisce una priorità strategica nel contesto della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina e della nuova realtà geopolitico;
- ricorda l'**importanza storica** della decisione del Consiglio europeo del 23 giugno 2022 di riconoscere la **prospettiva europea e di concedere lo status di paese candidato all'Ucraina ed alla Moldova** e di essere pronto a concedere alla Georgia medesimo *status* una volta che saranno state affrontate le priorità indicate nel parere della Commissione sulla domanda di adesione del paese;
- riafferma la necessità di un'**equa e rigorosa condizionalità** e del **principio meritocratico** del processo di allargamento e sottolinea

l'importanza di **garantire che l'UE possa mantenere e rafforzare il suo sviluppo**, compresa la capacità di integrare nuovi membri;

- sottolinea l'urgente necessità che i paesi coinvolti nel processo di allargamento **pongano l'accento sulle riforme fondamentali** per ovviare a una serie di carenze strutturali persistenti in settori quali lo Stato di diritto, i diritti fondamentali, tra cui la libertà di espressione e la libertà dei media, il rafforzamento delle istituzioni democratiche e la riforma della pubblica amministrazione;
- ribadisce che lo **Stato di diritto** è al centro del processo di allargamento, nonché il parametro di riferimento essenziale in base al quale sono valutati i progressi verso l'adesione all'UE, e pur accogliendo con favore i progressi compiuti da alcuni partner in questo settore, rileva come le **carenze generali** segnalate confermino che si tratta di **una delle principali sfide**;
- rileva che **nel settore della protezione dei diritti fondamentali** la maggior parte delle **carenze** segnalate lo scorso anno **restano ancora valide** e in alcuni casi sono **peggiorate**. Particolare preoccupazione destano le carenze relative ai diritti dei minori e ai diritti nonché al trattamento non discriminatorio delle persone appartenenti a minoranze e delle persone in situazioni di vulnerabilità, quali i rom, le persone con disabilità, le persone lesbiche, gay, bisessuali, transgender e intersessuali (LGBTI) e le persone appartenenti a minoranze nazionali. Ugualmente, limitati sono stati i progressi relativi alla **libertà di espressione e alla libertà e al pluralismo dei media**;
- afferma che il **corretto funzionamento e l'indipendenza delle istituzioni democratiche** rimane una sfida pressante per la maggior parte dei Paesi. Una **forte polarizzazione politica** e la mancanza di un dialogo interpartitico ostacolano il funzionamento dei sistemi democratici;
- sottolinea la necessità di **accelerare le riforme strutturali** per promuovere una ripresa sostenibile e garantire il rispetto dei criteri economici per l'adesione all'UE. Gli elevati livelli di povertà continuano a rappresentare un problema per tutti i partner, il che evidenzia la necessità di migliorare l'efficacia dei sistemi di **protezione sociale** e di una spesa sociale mirata;

- afferma che le **relazioni di buon vicinato e la cooperazione regionale** rimangono elementi fondamentali del processo di allargamento e la **creazione del mercato regionale comune dei Balcani** occidentali è fondamentale per sfruttare appieno il potenziale della regione e rappresenta un primo passo verso un'ulteriore integrazione nel mercato unico dell'UE;
- indica che sono **necessari sforzi per favorire la riconciliazione e la stabilità regionale, anche stabilendo soluzioni** definitive per le questioni e le **controversie bilaterali**;
- sottolinea l'importanza di un **rafforzamento della cooperazione su questioni di politica estera** e le aspettative dell'Unione affinché i partner si allineino alla politica estera e di sicurezza comune dell'UE, ed in particolare alle misure restrittive adottate dall'UE in risposta alla guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina;
- ribadisce l'importanza di rafforzare la **cooperazione antiterrorismo**, in particolare per quanto concerne la prevenzione e il contrasto di tutte le forme di radicalizzazione e rileva che ulteriori sforzi continuano a essere necessari nella **lotta alla criminalità organizzata** ed eliminare la **corruzione**;
- indica che in tema di **migrazione** è necessaria una **cooperazione e un coordinamento costanti con i partner lungo la rotta dei Balcani occidentali**, nonché l'attuazione integrale e non discriminatoria della dichiarazione UE-Turchia, sottolineando l'importanza che i partner armonizzino le loro politiche in materia di visti con la politica dell'UE in materia di visti e che si allineino con urgenza all'elenco UE dei paesi terzi i cui cittadini sono soggetti all'obbligo del visto.

Il pacchetto allargamento 2022 della Commissione europea

La Commissione europea ha presentato, il **12 ottobre 2022**, il cosiddetto "**pacchetto allargamento**", ossia la Comunicazione con la quale annualmente fa il punto sullo **stato del processo di allargamento dell'UE**.

La **comunicazione dà conto dello stato e dei progressi** registrati dai **paesi dei Balcani occidentali, dalla Turchia, dall'Ucraina e dalla Moldova**, che hanno visto riconosciuto lo *status* di paese candidato all'adesione da parte del Consiglio europeo del 23 e 24 giugno, nonché dalla **Georgia**, per la quale il Consiglio europeo si è impegnato a riconoscere identico status una volta soddisfatte le condizioni indicate nel parere della

Commissione europea. Per le raccomandazioni per tali Stati si rimanda ai pareri della Commissione europea sulle rispettive domande di adesione (v. *infra*).

Nelle conclusioni e raccomandazione del pacchetto allargamento la Commissione europea rileva che **l'invasione russa in Ucraina ha cambiato radicalmente lo scenario geopolitico**, mettendo alla prova un sistema internazionale basato sul rispetto delle regole. In tale contesto **la politica dell'UE per l'allargamento** costituisce un investimento a lungo termine di pace, stabilità e sicurezza per l'intero continente europeo e dunque è un **elemento prioritario dell'agenda europea**.

La Commissione sottolinea come il processo di allargamento basato sulla condizionalità e sul principio del merito abbia un **effetto trasformativo e di modernizzazione** nei paesi partner. La Commissione afferma dunque che i Balcani occidentali sono parte della famiglia europea e che è **nell'interesse strategico dell'UE e delle stabilità e prosperità di tali paesi che essi possano avanzare nel percorso verso una piena adesione all'UE**.

La Commissione rileva come **nell'ultimo anno** si sono verificati **importanti sviluppi nell'agenda dell'allargamento dell'UE**, con il riconoscimento della **prospettiva europea per Georgia, Moldova e Ucraina** da parte del Consiglio europeo del 20 e 21 giugno 2022 e **l'avvio dei negoziati con l'Albania e la Macedonia del Nord, il 19 luglio 2022**.

La guerra della Russia contro l'Ucraina ha evidenziato **l'importanza dell'allineamento dei paesi partner alla Politica di sicurezza e difesa dell'UE (PSDC)**, in riferimento al quale la Commissione sottolinea **l'allineamento completo alle misure restrittive dell'UE nei confronti della Russia anche da parte di Albania, Montenegro e Macedonia del Nord** e i **progressi** pure compiuti in tale ambito dalla **Bosnia-Erzegovina e dal Kosovo**. Dall'altro si rileva come la **Serbia e la Turchia** continuano la loro politica di **non allineamento** a tali misure.

La Commissione rileva, inoltre, come l'attuale **crisi energetica** rappresenti una **sfida anche per i Balcani occidentali e la Turchia**. L'UE ha invitato i Balcani occidentali ad aderire alla piattaforma comune dell'UE per gli acquisti di energia e **sostiene i Balcani occidentali nell'indirizzare il sostegno finanziario agli investimenti in energie rinnovabili ed efficienza energetica**, ma si **aspetta che tutti i partner nella regione si allineino pienamente alla legislazione e alle priorità politiche dell'UE nel settore**

dell'energia, comprese quelle del piano *REPowerEU*, e **riducano il prima possibile la loro dipendenza dai combustibili fossili russi**.

In tale ambito la Commissione ricorda l'importanza del **Piano economico e di investimenti globali** (v. infra), volto in particolare ad aiutare la regione a rispondere all'impatto della guerra russa in Ucraina, **accelerando la transizione energetica** verso le fonti rinnovabili, diversificando l'offerta e migliorando l'efficienza energetica degli edifici pubblici e privati.

La Commissione rileva l'importanza per tutte le parti coinvolte di superare le difficoltà per **sbloccare il processo decisionale** e consentire l'entrata in vigore delle misure relative al **mercato regionale comune per i paesi dei Balcani occidentali**.

In occasione del **vertice di Sofia del 10 novembre 2020** i leader dei Balcani occidentali hanno riconosciuto la necessità di una migliore integrazione economica dei Balcani occidentali, tra loro e con l'UE ed hanno lanciato l'iniziativa del mercato regionale comune, strutturata attorno alle quattro libertà (libera circolazione di beni, servizi, capitali e persone), coprendo anche aspetti della politica digitale, degli investimenti, dell'innovazione e dell'industria.

Infine, la Commissione rileva che le attuali sfide geopolitiche richiedono il **rafforzamento della cooperazione tra l'UE e i Balcani occidentali in materia di sicurezza e difesa** della regione, agendo anche in stretta cooperazione con attori della sicurezza internazionale che condividono le stesse idee, e che in tale ambito priorità fondamentali sono il **rafforzamento delle capacità contro le minacce ibride, come la sicurezza informatica**, il miglioramento della **resilienza delle infrastrutture critiche** e la **lotta alla disinformazione**.

Raccomandazioni per singoli paesi

Albania

La Commissione afferma che **l'avvio del processo negoziale di adesione all'UE con l'Albania a luglio 2022** ha rappresentato un importante passo avanti e ha segnato l'inizio di una **nuova fase nelle relazioni UE-Albania**.

L'Albania ha **continuato a compiere progressi nelle riforme nell'ambito del cluster dello Stato di diritto e dei diritti fondamentali**. La Commissione ha espresso particolare apprezzamento per l'impegno del Paese a rafforzare lo Stato di diritto, a combattere la corruzione e la criminalità organizzata.

Per quanto riguarda la **politica estera e di sicurezza comune dell'UE (PESC)**, l'Albania ha mantenuto il **pieno allineamento** con tutte le pertinenti decisioni e dichiarazioni dell'UE, **comprese le misure restrittive** dell'UE a seguito dell'aggressione non provocata della Russia contro l'Ucraina.

In qualità di membro non permanente dal gennaio 2022, **l'Albania si è attivamente impegnata nel Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite nella promozione e difesa dell'ordine internazionale basato sulle regole.**

Per far avanzare il processo dei negoziati di adesione con l'Albania, in linea con il quadro negoziale, la Commissione ha avviato immediatamente lo *screening*, che è il primo passo immediatamente nel processo negoziale. L'Albania ha dimostrato un alto livello di impegno e il processo di screening sta procedendo senza difficoltà.

La Commissione rileva che **l'avvio dei negoziati richiederà un impegno costante e un coordinamento tra tutte le Istituzioni dell'Albania**, nonché un impegno continuo da parte del Governo e dell'opposizione, nonché di altre parti della società.

L'Albania dovrebbe **intensificare ulteriormente i propri sforzi in settori chiave** come la riforma della **magistratura, la lotta alla corruzione e la lotta alla criminalità organizzata**, nonché in **materia di libertà di espressione, diritti di proprietà** e questioni relative alle **minoranze**.

Bosnia Erzegovina

La Commissione indica che il **dialogo politico con l'UE**, nell'ambito dell'Accordo di stabilizzazione e associazione (ASA), è **stato ripreso nel corso del 2022** dopo molti mesi di stallo, e rileva che la Bosnia Erzegovina ha **adottato importanti riforme**, come le modifiche alla **legge sugli appalti pubblici** e modifiche alla **strategia globale sulla gestione delle finanze pubbliche**.

La Commissione rileva, altresì, che la Bosnia Erzegovina ha adottato **misure significative per migliorare la gestione della migrazione** ed ha **migliorato il suo allineamento con la politica estera e di sicurezza dell'UE**, portandolo ad un livello pari all'**81%**.

La Bosnia Erzegovina ha, inoltre, ottenuto **importanti risultati In relazione alla lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata**, con l'ultimazione della operatività del punto di contatto Europol e con l'avanzamento dei preparativi per la formalizzazione della cooperazione con Eurojust.

Kosovo

La Commissione indica che il Kosovo ha beneficiato nel corso del **2022** di **stabilità politica** e le autorità hanno continuato a dimostrare il loro impegno per il percorso europeo. Questo contesto politico ha consentito al Kosovo di intensificare il proprio lavoro per attuare le riforme relative previste nel contesto dell'Accordo di associazione e stabilizzazione con l'UE.

La Commissione rileva che le **elezioni municipali tenutesi a ottobre e novembre 2021 sono state nel complesso ben organizzate**, trasparenti e competitive.

Il Kosovo deve intensificare gli sforzi per **rafforzare la democrazia, la pubblica amministrazione, lo Stato di diritto e combattere la corruzione**.

Il Kosovo dovrebbe anche portare avanti **l'attuazione della nuova strategia energetica** al fine di migliorare la sua resilienza energetica.

Per quanto riguarda la normalizzazione delle relazioni con la Serbia, la Commissione considera che, nel complesso, il Kosovo è rimasto impegnato nel dialogo. Tuttavia, Pristina deve mantenere i suoi precedenti impegni e operare per la piena attuazione di tutti gli accordi di dialogo già firmati. Il Kosovo dovrebbe, inoltre, **contribuire a creare un ambiente favorevole alla conclusione di un accordo di normalizzazione giuridicamente vincolante con la Serbia, impegnandosi in modo più costruttivo** nei negoziati e mostrandosi pronto a scendere a **compromessi** per compiere progressi rapidi e concreti.

La Commissione conferma la sua valutazione del luglio 2018 secondo cui il Kosovo soddisfa tutti i parametri di riferimento per la liberalizzazione dei visti.

Il 19 aprile 2023 è stata approvato il [regolamento](#) relativo alla liberalizzazione dei visti per il Kosovo, che prevede la liberalizzazione dei visti per l'UE per i cittadini del Kosovo a partire dal 1° gennaio 2024.

Macedonia del Nord

La Commissione indica che **l'avvio del processo negoziale di adesione all'UE con la Macedonia del Nord nel luglio 2022** ha rappresentato un importante passo avanti e ha segnato **l'inizio di una nuova fase nelle relazioni UE-Macedonia del Nord**.

Dopo l'invasione russa dell'Ucraina, la **Macedonia del Nord** ha confermato il suo forte e chiaro orientamento strategico verso l'UE

allineandosi pienamente a tutte le decisioni e dichiarazioni di politica estera e di sicurezza comune dell'UE e da allora ha **mantenuto un tasso di allineamento del 100%**.

Per far avanzare il ritmo del processo negoziale di adesione della Macedonia del Nord, in linea con il quadro negoziale, la **Commissione ha avviato immediatamente lo *screening***, che è la prima fase del processo negoziale. La Macedonia del Nord ha mostrato un alto livello di impegno e il processo di *screening* sta procedendo senza difficoltà.

La Commissione indica che la **nuova fase**, che si è aperta con l'avvio dei negoziati, **richiede un impegno costruttivo da parte sia del Governo che dell'opposizione**, nonché di altre parti della società, favorendo un **ampio consenso sulle riforme relative all'UE**.

Il paese deve, in particolare continuare a realizzare le sue **priorità di riforma**, nei **settori chiave dello Stato di diritto, della lotta alla corruzione e della criminalità organizzata**.

La Commissione afferma che il paese fornisce un **buon esempio di società multietnica**. La modifica della Costituzione, in linea con l'impegno della Macedonia del Nord, farà avanzare ulteriormente i diritti fondamentali.

Montenegro

La Commissione rileva che **l'impegno politico delle autorità del Montenegro nei confronti del processo di adesione all'UE appare come la priorità chiave** per il paese e si riflette generalmente nelle decisioni politiche pertinenti.

Il Montenegro ha fatto registrare un **tasso di allineamento del 100% con la politica estera e di sicurezza comune dell'UE**. Tuttavia, la **volatilità e l'instabilità politica** hanno **bloccato i processi decisionali e l'attuazione delle riforme**, portando a un rallentamento dei negoziati di adesione.

La Commissione indica come **prioritario per ulteriori progressi** nei negoziati di adesione il **rispetto dei parametri di riferimento provvisori sullo Stato di diritto** stabiliti nei capitoli 23 e 24. Il Montenegro deve, in particolare, intensificare le **riforme** nell'ambito dei settori della **libertà di espressione e della libertà dei media** e della **lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata**, e garantire la funzionalità e la credibilità del **sistema giudiziario**.

Ciò richiede **stabilità politica e impegno costruttivo da parte di tutte le parti** interessate, che portino all'istituzione di un governo stabile, fermamente impegnato nella direzione strategica dell'UE, e un ampio **consenso politico in Parlamento sulle riforme chiave**.

A seguito delle elezioni parlamentari che si sono svolte l'11 giugno 2023 in Montenegro, l'alto rappresentante Josep Borrell ed il commissario per l'allargamento Olivér Várhelyi hanno rilasciato il 14 giugno 2023 una [dichiarazione congiunta](#) nella quale esprimono apprezzamento per il **corretto svolgimento delle elezioni**, indicando che 'UE attende con interesse la costituzione di un nuovo parlamento e la formazione di un nuovo governo, che sarà in grado e si impegnerà a portare avanti le riforme relative all'UE, nel più breve tempo possibile.

La dichiarazione incoraggia le parti politiche del Montenegro a concentrarsi rapidamente sulla costruzione del consenso sulle azioni prioritarie necessarie per far avanzare il Montenegro nel suo percorso verso l'UE, in particolare nel settore dello **Stato di diritto**. La dichiarazione, sottolinea, infine che la missione congiunta di osservazione elettorale dell'OSCE/ODIHR, del Parlamento europeo e dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, pur rilevando che le elezioni sono state gestite in modo efficiente dall'amministrazione elettorale e che la campagna è stata libera e ha nuovamente sottolineato che il **quadro giuridico dovrebbe essere rivisto in modo completo per affrontare una serie di lacune e incoerenze, con particolare riferimento all'inclusione delle donne** nel processo politico del Montenegro che rimane ancora bassa.

Serbia

La Commissione indica che **sebbene le autorità serbe abbiano continuato a dichiarare che l'integrazione europea è il loro obiettivo strategico**, hanno anche mantenuto **strette relazioni con la Russia**.

La Serbia ha compiuto un importante **passo avanti nel suo percorso di adesione** all'UE, con **l'apertura dei negoziati nell'ambito del cluster 4** (Agenda verde e connettività sostenibile) **nel dicembre 2021** e con la **riforma in materia di indipendenza e responsabilità della magistratura** con l'approvazione di emendamenti alla Costituzione.

Lo scioglimento del Parlamento nel febbraio 2022 e lo svolgimento delle elezioni parlamentari anticipate hanno portato a una legislatura più pluralistica. Tuttavia, i **risultati elettorali hanno subito notevoli ritardi, rallentando la formazione del nuovo governo e il ritmo delle riforme** per l'adesione.

L'allineamento della Serbia alla politica estera e di sicurezza comune dell'UE è diminuito in modo significativo e il governo serbo ha finora

rifiutato di allinearsi alle misure restrittive dell'UE nei confronti della Federazione Russa.

Complessivamente, la **Serbia è rimasta impegnata nel dialogo per la normalizzazione delle relazioni con il Kosovo**. Tuttavia, la Commissione indica che la Serbia dovrebbe astenersi da azioni che minino la stabilità e una retorica sfavorevole al dialogo, al fine di **creare un ambiente favorevole alla conclusione di un accordo di normalizzazione giuridicamente vincolante con il Kosovo**, per il quale la Commissione ritiene che la Serbia dovrebbe maggiormente impegnarsi e mostrarsi pronta a scendere a compromessi per compiere progressi rapidi e concreti.

Per quanto riguarda lo **Stato di diritto**, è necessario promuovere **riforme**, in particolare nei **settori chiave della magistratura, della lotta alla corruzione e della criminalità organizzata, della libertà dei media, della libertà di riunione e della gestione interna della guerra crimini**.

Oltre alle riforme, le autorità serbe devono assumersi la responsabilità di una **comunicazione proattiva e obiettiva sull'UE**, in linea con l'obiettivo strategico dichiarato dell'integrazione europea. La Serbia deve anche **contrastare** tutte le forme di **disinformazione e manipolazione delle informazioni dall'estero**.

La Commissione ribadisce, infine, che i **progressi della Serbia sullo Stato di diritto e la normalizzazione delle relazioni con il Kosovo** continueranno a determinare il **ritmo generale dei negoziati di adesione**.

Turchia

La Commissione ricorda che il Consiglio europeo ha ripetutamente riaffermato **l'interesse strategico dell'UE per un ambiente stabile e sicuro nel Mediterraneo orientale** e per lo **sviluppo di una relazione cooperativa e reciprocamente vantaggiosa con la Turchia**.

In particolare, nel giugno 2022 il Consiglio europeo ha ribadito le aspettative dell'UE affinché la Turchia rispetti pienamente il diritto internazionale, allenti le tensioni nell'interesse della stabilità regionale nel Mediterraneo orientale e promuova relazioni di buon vicinato.

Per quanto riguarda la **guerra di aggressione russa contro l'Ucraina**, la Commissione indica che la **Turchia ha avviato colloqui diretti**, a sostegno della riduzione dell'*escalation* e del cessate il fuoco. Ha inoltre intrapreso **un'importante iniziativa diplomatica** per facilitare, insieme alle Nazioni Unite, **l'esportazione di grano ucraino**, con l'accordo raggiunto nel luglio

2022 a Istanbul, che ha aperto la strada alle esportazioni commerciali di cibo dai principali porti ucraini.

La Commissione **esprime preoccupazione per il non allineamento della Turchia con le misure restrittive dell'UE nei confronti della Russia**, anche a causa della libera circolazione dei prodotti, compresi i beni a duplice uso, all'interno dell'unione doganale UE-Turchia e per il fatto che la Turchia ha firmato un **memorandum d'intesa per sviluppare ulteriormente le sue relazioni economiche e commerciali con la Russia**.

La Commissione ritiene che la Turchia dovrebbe **sostenere attivamente i negoziati per una soluzione equa, globale e praticabile della questione cipriota** nel quadro delle Nazioni Unite, in conformità con le pertinenti risoluzioni del Consiglio di Sicurezza e in linea con i principi fondamentali dell'UE.

È inoltre urgente che **Turchia adempia al proprio obbligo di garantire la piena e non discriminatoria attuazione del protocollo aggiuntivo all'accordo di associazione UE-Turchia** e rimuova tutti gli ostacoli alla libera circolazione delle merci, comprese le restrizioni sui collegamenti di trasporto diretto con la Repubblica di Cipro.

La Commissione ribadisce che in Turchia permangono **gravi carenze nel funzionamento delle istituzioni democratiche** ed esprime serie preoccupazioni per il continuo deterioramento della democrazia, dello Stato di diritto, dei diritti fondamentali e dell'indipendenza della magistratura. La Commissione indica che la Turchia deve in via prioritaria invertire questa tendenza negativa affrontando l'indebolimento di effettivi controlli ed equilibri nel sistema politico.

La Commissione segnala che la **Turchia ha continuato a svolgere un ruolo chiave nell'affrontare la migrazione lungo la rotta del Mediterraneo orientale**. Tuttavia, i **rimpatri dalle isole greche non sono ancora ripresi** e la **migrazione irregolare verso Cipro e l'Italia è notevolmente aumentata**.

La Commissione riconosce che la Turchia ha proseguito i suoi enormi sforzi per ospitare una popolazione di **rifugiati** molto numerosa e l'UE ha continuato a dimostrare solidarietà, in particolare attraverso un **contributo finanziario aggiuntivo** ai rifugiati e alle comunità ospitanti in Turchia (quasi **10 miliardi di euro dal 2016**).

Per quanto riguarda l'economia, la Commissione rileva che sono ulteriormente aumentate le **preoccupazioni** per l'accumulo di **squilibri macroeconomici**, per il **corretto funzionamento dell'economia di mercato** e per la **manca di indipendenza delle autorità di regolamentazione**. La Turchia dovrebbe, infine, continuare a intensificare l'impegno con la Commissione per **affrontare le questioni commerciali che ostacolano il buon funzionamento dell'unione doganale con l'UE**.

I pareri della Commissione europea sulle domande di adesione di Georgia, Moldova e Ucraina

La Commissione europea ha formulato **raccomandazioni e condizioni** rivolte a **Georgia, Moldova e Ucraina**, nei pareri formulati il 17 giugno 2022, in vista del Consiglio europeo del 20 e 21 giugno 2022 che ha poi concesso lo *status* di paese candidato a Moldova e Ucraina.

Georgia

La Commissione europea ha indicato che **potrà essere concesso lo status di paese candidato** alla Georgia **solo quando saranno state affrontate le seguenti priorità**:

- risolvere la questione della **polarizzazione politica**, garantendo la cooperazione tra i partiti politici nello spirito dell'accordo del 19 aprile 2021;
- garantire il **funzionamento di tutte le istituzioni statali**, rafforzandone l'indipendenza, la responsabilità e le funzioni di controllo democratico, affrontando anche le **carenze del quadro elettorale** individuate dall'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani (ODIHR) dell'OSCE e dalla Commissione di Venezia del Consiglio d'Europa;
- adottare ed attuare una strategia ed un piano d'azione trasparenti ed efficaci per realizzare la **riforma giudiziaria** sulla base di un processo di consultazione ampio, inclusivo e trasversale; assicurare che il potere **giudiziario** sia **pienamente e realmente indipendente**, responsabile ed imparziale; assicurare il corretto funzionamento e l'integrità di tutte le istituzioni giudiziarie, in particolare della Corte suprema, e risolvere eventuali carenze, compresa la nomina di giudici a tutti i livelli e del procuratore generale; intraprendere una **profonda riforma dell'Alto Consiglio di Giustizia** e nominarne i restanti membri; tutte queste

misure dovranno essere **pienamente in linea con gli standard europei e con le raccomandazioni della Commissione di Venezia**;

- rafforzare l'**indipendenza dell'Agenzia anticorruzione** riunendo tutte le principali funzioni anticorruzione e fornire al nuovo Servizio Speciale Investigativo e al Servizio Protezione Dati Personali risorse commisurate ai loro mandati e garantirne l'indipendenza;
- attuare la “**de-oligarchizzazione**”, eliminando l'eccessiva influenza acquisita nella vita economica, politica e pubblica dai gruppi di potere;
- rafforzare la **lotta contro la criminalità organizzata**, in particolare assicurando rigorose indagini ed azioni giudiziarie oltre ad un sistema credibile di procedimenti giudiziari e condanne e garantire la responsabilità e il controllo delle **forze dell'ordine**;
- intraprendere **maggiori sforzi per quanto riguarda i media**, in particolare garantendo che i procedimenti penali avviati contro i proprietari dei media seguano i più elevati standard legali e avviando indagini nei casi di minacce alla sicurezza di giornalisti e altri professionisti dei media;
- agire rapidamente per rafforzare la **protezione dei diritti umani dei gruppi vulnerabili**, consolidando gli sforzi per rafforzare la **parità di genere** e combattere la **violenza contro le donne**;
- assicurare il **coinvolgimento della società civile** nei processi decisionali a tutti i livelli;
- adottare una legislazione che faccia in modo che i tribunali georgiani nelle loro deliberazioni tengano conto delle sentenze della CEDU;
- assicurare che venga data preferenza a una persona indipendente nel processo di nomina del nuovo **Difensore civico**, garantendone la trasparenza, assicurando poi la sua effettiva indipendenza istituzionale.

Il 2 febbraio 2023, la Commissione europea ha pubblicato una [relazione analitica](#) che valuta la capacità della Georgia di assumere gli obblighi derivanti dall'adesione all'UE e fornisce un'analisi dettagliata dello stato di allineamento del Paese con l'acquis dell'UE.

Moldova

La Commissione europea, per quanto riguarda le riforme da intraprendere per proseguire il percorso di adesione all'UE ha indicato la necessità che la Moldova adotti le seguenti misure:

- completare i passaggi essenziali della **riforma del sistema giudiziario** per garantirne l'indipendenza, l'integrità, l'efficienza, la responsabilità

- e la trasparenza; in particolare, **assegnare tutti i posti vacanti nel Consiglio supremo della magistratura** e nei suoi organi specializzati; in questi settori, affrontare le **carenze individuate dall'ODIHR dell'OSCE e dalla Commissione di Venezia** del Consiglio d'Europa;
- mantenere l'impegno a combattere la **corruzione a tutti i livelli** rafforzando lo svolgimento di indagini proattive ed efficienti e un sistema credibile di procedimenti giudiziari e condanne; incrementare il tasso di esecuzione **delle raccomandazioni del Centro Nazionale Anticorruzione**;
 - attuare la **“de-oligarchizzazione”**, eliminando l'eccessiva influenza acquisita nella vita economica, politica e pubblica dai gruppi di potere;
 - rafforzare la **lotta alla criminalità organizzata**, anche attraverso una maggiore cooperazione con i partner regionali, dell'UE e internazionali e un migliore coordinamento delle forze dell'ordine; in particolare, adottare un **pacchetto legislativo sul recupero dei beni e un quadro normativo completo per la lotta contro la criminalità finanziaria e il riciclaggio di denaro**, garantendo che la normativa antiriciclaggio sia conforme agli standard del Gruppo di azione finanziaria internazionale (GAFI);
 - rafforzare la **capacità di realizzare le riforme e fornire servizi pubblici di qualità**, anche attraverso l'implementazione della riforma della pubblica amministrazione;
 - valutare e aggiornare la strategia di **riforma della pubblica amministrazione**;
 - completare la riforma del sistema di **gestione delle finanze pubbliche**, compreso il miglioramento degli **appalti pubblici** a tutti i livelli di governo;
 - rafforzare il **coinvolgimento della società civile** nei processi decisionali a tutti i livelli;
 - rafforzare la protezione dei diritti umani, in particolare dei gruppi vulnerabili, e sostenere gli impegni per rafforzare l'uguaglianza di genere e combattere la violenza contro le donne.

Il 2 febbraio 2023, la Commissione europea ha pubblicato una [relazione analitica](#) che valuta la capacità della Moldova di assumere gli obblighi derivanti dall'adesione all'UE e fornisce un'analisi dettagliata dello stato di allineamento del Paese con l'acquis dell'UE.

Ucraina

La **Commissione europea**, per quanto riguarda le riforme da intraprendere per proseguire il percorso di adesione all'UE, ha indicato le seguenti **condizioni**:

- adottare e attuare una legislazione che preveda una **procedura di selezione dei giudici della Corte costituzionale ucraina**, compreso un processo di preselezione basato sulla valutazione della loro integrità e delle loro competenze professionali;
- **completare il controllo, da parte del Consiglio etico, dell'integrità dei candidati al Consiglio superiore della magistratura** e procedere alla selezione di questi ultimi al fine di istituire la Commissione superiore per le qualifiche dei giudici dell'Ucraina;
- **intensificare la lotta contro la corruzione**, in particolare ad alto livello, attraverso indagini proattive ed efficienti e costituire una casistica credibile in materia di azioni penali e condanne; completare la procedura di nomina di un nuovo capo della Procura specializzata anticorruzione abilitando il vincitore del concorso organizzato a tal fine e avviare e completare la procedura di selezione e di nomina di un nuovo direttore dell'Ufficio nazionale anticorruzione dell'Ucraina;
- garantire che la **legislazione antiriciclaggio sia conforme alle norme del Gruppo di azione finanziaria internazionale (GAFI)**; adottare un piano strategico globale per la riforma dell'intera struttura dell'attività di contrasto nell'ambito del contesto di sicurezza dell'Ucraina;
- **attuare la legge contro gli oligarchi** per limitare l'eccessiva ingerenza di questi ultimi nella vita economica, politica e pubblica, agendo in modo giuridicamente corretto;
- contrastare l'influenza degli interessi di parte adottando **una legge sui media** che allinei la legislazione ucraina alla direttiva dell'UE sui servizi di media audiovisivi e conferisca autonomia e responsabilità all'autorità indipendente di regolamentazione dei media;
- completare la riforma del **quadro giuridico per le minoranze nazionali**, attualmente in fase di elaborazione, come raccomandato dalla Commissione di Venezia, e adottare **meccanismi di attuazione** immediati ed efficaci.

Il **2 febbraio 2023**, la Commissione europea ha pubblicato una [relazione analitica](#) che valuta la capacità dell'Ucraina di assumere gli obblighi derivanti dall'adesione all'UE e fornisce un'analisi dettagliata dello stato di allineamento del Paese con l'acquis dell'UE.

Secondo, quanto riportato dall'agenzia stampa *Agence Europe*, il **21 giugno 2023** il **Commissario europeo per l'allargamento**, Olivér Várhelyi, ha illustrato agli ambasciatori degli Stati membri presso l'UE (Coreper) lo stato dei progressi dell'Ucraina nel processo di adesione, indicando che al momento l'Ucraina ha **soddisfatto le condizioni relative alle riforme della magistratura e del settore dei media**, ed ha compiuto importanti **progressi** per soddisfare la condizione relativa alla **riforma della Corte costituzionale**, mentre sono necessari ulteriori sforzi necessari per conformarsi alle rimantenenti raccomandazioni.

Il **15 giugno 2023** il Parlamento europeo ha approvato una [risoluzione](#) sulla ricostruzione sostenibile e integrazione dell'Ucraina nella comunità euroatlantica nella quale in particolare:

- esorta la Commissione e gli Stati membri a continuare a sostenere l'Ucraina affinché i **negoziati di adesione del paese all'UE possano essere avviati quest'anno**;
- ribadisce la sua richiesta di un'interazione innovativa, complementare e flessibile tra i lavori in corso sull'attuazione dell'accordo di associazione in vigore e il processo negoziale di adesione, consentendo in tal modo la **graduale integrazione dell'Ucraina nel mercato unico dell'UE** e nei **programmi settoriali, compreso l'accesso ai fondi dell'UE** nei rispettivi settori; esorta gli Stati membri ad astenersi da qualsiasi azione unilaterale che limiti l'accesso dell'Ucraina al mercato unico dell'UE;
- **esorta l'Ucraina a dare priorità al rafforzamento dello Stato di diritto**, portando avanti la riforma del sistema giudiziario e la lotta contro la corruzione, poiché i progressi in questi ambiti determineranno non solo i suoi progressi nel percorso europeo ma anche il successo della sua ricostruzione e della sua ripresa.

Si ricorda che il **20 giugno 2023**, nell'ambito del pacchetto di proposte relativo alla revisione del quadro finanziario pluriennale dell'UE 2021-2027, la Commissione europea ha presentato una [proposta di regolamento](#) volta ad istituire un nuovo **Strumento per l'Ucraina**, fondato su sovvenzioni, prestiti e garanzie, con una capacità complessiva di **50 miliardi di euro (33 miliardi in prestiti e 17 miliardi in sovvenzioni) per il periodo 2024-2027**, allo scopo di provvedere alle necessità immediate dell'Ucraina, alla ripresa e all'ammodernamento del paese nel suo percorso verso l'UE.

Il vertice UE-Balceni occidentali del 6 dicembre 2022

Al termine del **Vertice UE- Balceni occidentali** che si è svolto a **Tirana (Albania)** il 6 dicembre 2022 è stata adottata una [dichiarazione](#) nella quale, in particolare, si ribadisce il **pieno e inequivocabile impegno nei confronti**

della prospettiva di adesione all'Unione europea dei Balcani occidentali e si afferma che la guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina, mettendo a rischio la pace e la sicurezza europee e globali, evidenzia **l'importanza del partenariato strategico tra l'UE e la regione dei Balcani occidentali.**

Nella dichiarazione si evidenzia come il **pacchetto di sostegno dell'UE per l'energia**, con uno stanziamento di 1 miliardo di euro, dovrebbe attenuare l'impatto della crisi energetica e accelerare la transizione energetica nella regione e si indica che nell'ambito del **piano economico e di investimenti dell'UE** per i Balcani sono stati fino ad ora **approvati finanziamenti per 40 progetti** nei settori dei trasporti, della connettività, della transizione energetica, dell'agenda verde, della transizione digitale e dello sviluppo del capitale umano, con un sostegno dell'UE di **1,85 miliardi di euro** e un **valore di investimento totale di 5,7 miliardi di euro** (*Per il pacchetto di sostegno all'energia e il piano economico e di investimenti per i Balcani v. infra*).

Nella dichiarazione di Tirana inoltre:

- si accoglie con favore la firma di una dichiarazione dei rappresentanti degli operatori di telecomunicazioni dell'UE e dei Balcani occidentali sulla **prima riduzione volontaria delle tariffe di roaming tra la regione e l'UE dal 1° ottobre 2023**, in vista di una futura totale rimozione (entro il 2027);
- si indica che il vertice è stato un'opportunità per discutere e approfondire la cooperazione dell'UE con la regione in materia di gestione della **migrazione, cibersicurezza, istruzione e gioventù**;
- in tema di **migrazione** si indica che il **rapido riallineamento dei partner alla politica dell'UE in materia di visti** riveste una importanza urgente, anche per la sostenibilità dei regimi di esenzione dal visto tra i paesi dei Balcani occidentali e l'UE. Gli Stati dei Balcani occidentali devono continuare a **potenziare i loro sistemi di rimpatrio**, anche concludendo accordi di riammissione con paesi di origine chiave, e a rafforzare la cooperazione con le compagnie aeree pertinenti. A tale riguardo, l'UE si dichiara è pronta a sostenere i Balcani occidentali nell'aumentare i rimpatri volontari e non volontari, anche direttamente dalla regione ai paesi di origine. Dovrebbe inoltre essere **intensificata la cooperazione con Frontex**, nonché con **l'Agenzia dell'Unione europea per l'asilo** e con **Europol**.
- si ricorda che la Commissione ha recentemente approvato un finanziamento di 70 milioni di euro per contribuire a **migliorare le capacità di gestione**

delle frontiere e intensificare la lotta contro il traffico di migranti e la tratta di esseri umani nei Balcani occidentali;

- con riferimento alla cibersecurity, indica che l'UE sta potenziando **l'assistenza e la cooperazione con i Balcani occidentali per rafforzare la resilienza informatica** a seguito di una serie di attacchi informatici su larga scala nella regione, anche attraverso un nuovo programma da 5 milioni di euro per l'intera regione che dovrebbe iniziare all'inizio del 2023;
- in tema di istruzione e gioventù, annuncia che le **università dei Balcani occidentali saranno incluse** nell'iniziativa delle università europee **nell'ambito del programma Erasmus+** su un piano di parità con gli Stati membri dell'UE, per creare ulteriori opportunità per i giovani;
- indica che l'UE e i Balcani occidentali sono determinati a rafforzare ulteriormente la cooperazione sulla **sicurezza e la difesa**, anche a livello operativo, in particolare **sviluppando ulteriormente le competenze e capacità di difesa nella regione**, attraverso lo **strumento europeo per la pace** e rafforzando il dialogo con la regione in settori quali lo **spazio** e la **mobilità militare**.

Il piano economico di investimenti globale, l'agenda verde per i Balcani occidentali e il sostegno per la crisi energetica

La Commissione europea ha presentato il 6 ottobre 2020 un [piano economico e di investimenti globale per i Balcani occidentali](#) che prevede un pacchetto di investimenti di circa **30 miliardi di euro per la regione nell'arco dei prossimi sette anni, sulla base del nuovo strumento di garanzia per i Balcani occidentali**¹.

Il piano individua **iniziative faro** in materia di investimenti per:

- **sostenere i principali collegamenti stradali e ferroviari** nella regione sull'asse **est-ovest** e sull'asse **nord-sud** e per il collegamento delle **regioni costiere**;
- **promuovere il ricorso all'energia rinnovabile e l'abbandono del carbone**;

¹ Lo strumento di garanzia per i Balcani occidentali prevede la fornitura di garanzie di bilancio dell'UE alla Banca europea per gli investimenti e ad altri partner esecutivi per consentire operazioni di finanziamento e programmi di investimento che attuano le politiche stabilite nell'ambito dell'IPAI e il piano economico e di investimenti.

- incentivare la **ristrutturazione degli edifici pubblici e privati** per aumentare l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra;
- migliorare le **infrastrutture per la gestione dei rifiuti e il trattamento delle acque reflue**;
- promuovere lo **sviluppo delle infrastrutture digitali e per la banda larga**;
- **incentivare lo sviluppo del settore privato** per promuovere la competitività e l'innovazione, in particolare a livello di piccole e medie imprese;
- promuovere nei paesi dei Balcani occidentali una **garanzia per i giovani** che, in analogia con quanto già previsto nell'UE, preveda che i giovani ricevano un'offerta qualitativamente valida di lavoro, formazione continua, apprendistato o tirocinio entro un periodo di quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dalla fine degli studi.

Al momento l'UE ha stanziato **1,8 miliardi di euro di sovvenzioni** per circa **40 iniziative** **faro che dovrebbero mobilitare investimenti** per un valore complessivo di **5,7 miliardi di euro**.

Per **maggiori dettagli** sulle singole **iniziative** **faro** si rinvia all'[allegato](#) del Piano economico e di investimenti per i Balcani occidentali.

Sempre nell'ambito del piano economico di investimenti globale per i Balcani occidentali, la Commissione europea ha presentato [delle linee guida per l'attuazione dell'agenda verde per i Balcani occidentali](#) che prevedono azioni incentrate su **cinque pilastri**:

- l'azione per il **clima**, che comprende iniziative per la **decarbonizzazione, la transizione verso l'energia pulita e la mobilità sostenibile**;
- l'**economia circolare**, con un accento sui rifiuti, il riciclaggio, la produzione sostenibile e l'uso efficiente delle risorse;
- la **biodiversità**, al fine di proteggere e ripristinare le risorse naturali della regione;
- la **lotta contro l'inquinamento** atmosferico, delle acque e del suolo;
- la promozione di **sistemi alimentari e aree rurali sostenibili**.

Il **3 novembre 2022**, la Presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, e l'Alto rappresentante, Josep Borrel, in occasione del **vertice dei Balcani occidentali nel contesto del processo di Berlino**, hanno annunciato un pacchetto di sostegno energetico di **1 miliardo di euro in sovvenzioni dell'UE per aiutare i Balcani occidentali ad affrontare le conseguenze immediate della crisi energetica** e creare resilienza a breve e medio termine.

Nell'immediato, la Commissione ha fornito un **sostegno di 500 milioni di euro**, volto a sostenere le famiglie e le piccole e medie imprese ad attutire l'impatto degli aumenti dei prezzi dell'energia. A breve e medio termine, la Commissione fornirà **altri 500 milioni di euro** per avanzare nella diversificazione energetica, nella generazione di energia rinnovabile e nelle interconnessioni del gas e dell'elettricità. Il sostegno sarà indirizzato a **misure a breve termine** (prossimi 1-2 anni), volte alla diversificazione degli approvvigionamenti energetici, potenziando gli interconnettori del gas e dell'elettricità, compreso il GNL, nonché a promuovere la costruzione di progetti di energia rinnovabile e le misure di efficienza energetica, ed a **misure a medio termine** (prossimi 2-3 anni) rivolte ad investimenti che contribuiscano alla transizione energetica e alla sicurezza e riguarderanno progetti su larga scala di generazione di energia rinnovabile, aggiornamento dei sistemi di trasmissione dell'energia, teleriscaldamento e schemi per l'efficienza energetica per i vecchi condomini.

Piano d'azione sulla migrazione nei Balcani occidentali

La Commissione europea ha presentato il 5 dicembre 2022 un [piano d'azione dell'UE per la migrazione nei Balcani occidentali](#), volta a rafforzare la cooperazione in materia di migrazione e gestione delle frontiere con i Balcani occidentali.

La Commissione nel piano d'azione rileva che nel **corso del 2022, Frontex ha registrato circa 130 000 tentativi di attraversamento irregolare** delle frontiere alle frontiere esterne dell'UE su tutte le rotte dei Balcani occidentali, un **numero tre volte superiore rispetto allo stesso periodo del 2021**. Gli arrivi sono il risultato di due flussi, arrivi senza visto nei Balcani occidentali, diretti verso l'UE e flussi di migranti che attraversano irregolarmente la regione dopo aver seguito la rotta mediterranea Orientale.

La Commissione ricorda, inoltre, Nell'ambito dello strumento di assistenza preadesione (IPA III) dal **2021 ad oggi**, l'UE ha previsto nel settore della migrazione e della gestione delle frontiere con i Balcani Occidentali un **pacchetto di finanziamento complessivo del valore di 201,7 milioni di euro**, per rafforzare la capacità di gestire la migrazione nella regione e di gestione delle frontiere ed è pronta ad aumentare ulteriormente il sostegno finanziario nel 2023 e 2024 per rispondere alle esigenze emergenti in tutta la regione.

Il piano d'azione individua **20 misure operative** strutturate su 5 pilastri:

- **rafforzare la gestione delle frontiere lungo le rotte**. In particolare, la Commissione indica che il rafforzamento della gestione delle frontiere lungo

l'intera rotta migratoria è essenziale per ridurre i flussi irregolari, anche alla luce dell'evoluzione del modus operandi dei trafficanti, dell'aumento dell'uso della violenza e dei rischi del traffico di armi da fuoco e della criminalità organizzata. Si ricorda che l'UE ha già **concluso accordi sullo status di Frontex con Albania, Montenegro, Serbia e Macedonia del Nord**, volti a dispiegare il corpo della guardia di frontiera e costiera europea per operazioni congiunte nella regione. L'UE sta attualmente **negoziando accordi rafforzati con Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro e Serbia** per consentire a Frontex di assistere questi partner negli sforzi di gestione dei flussi migratori, contrasto all'immigrazione clandestina e lotta alla criminalità transfrontaliera su tutto il loro territorio, consentendo al personale di Frontex di esercitare poteri esecutivi, quali le verifiche di frontiera e la registrazione delle persone;

- **procedure di asilo rapide e sostegno alla capacità di accoglienza**. La Commissione indica che l'UE è impegnata a rafforzare la capacità di asilo dei partner dei Balcani occidentali, anche nell'ambito della prospettiva di adesione e sostiene le capacità di accoglienza in tutta la regione attraverso un programma in corso in tutta la regione. La Commissione ritiene altresì necessario promuovere nei Paesi dei Balcani processi e procedure di asilo più efficaci attraverso la piena attuazione delle disposizioni dell'UE in materia di asilo nonché garantendo la procedura di rimpatrio per coloro che non necessitano di protezione internazionale;
- **lotta al traffico di migranti**. La Commissione richiama la necessità di fare pieno uso della **nuova task force operativa EUROPOL** per affrontare il **traffico di migranti al confine tra Serbia e Ungheria** ed esplorare la **possibilità di altre task force simili per altre frontiere**. Occorre inoltre migliorare la partecipazione di tutti i Partner dei Balcani occidentali nel ciclo EMPACT 2022-2025 e nel suo programma operativo per combattere le reti criminali coinvolte nel traffico di migranti (la piattaforma europea di lotta alle minacce della criminalità EMPACT sostiene le indagini contro il traffico di migranti nei Balcani occidentali, e lo sviluppo delle capacità dei partner dei Balcani occidentali nell'individuazione e nell'indagine delle frodi documentali). Occorre inoltre garantire l'attuazione rapida del programma regionale anti traffico di migranti del valore di 30 milioni di euro per migliorare le indagini, azioni penali e condanne delle autorità di contrasto e giudiziarie dei Balcani occidentali. Infine, occorre concludere i negoziati sulla proposta della Commissione per sanzionare gli operatori del trasporto coinvolti nel facilitare il traffico di migranti o la tratta di persone;
- **rafforzare la cooperazione in materia di riammissione e rimpatri**. La Commissione indica che la **piena attuazione degli accordi di riammissione con i partner dei Balcani occidentali è elemento cruciale** nella cooperazione in materia di rimpatrio e riammissione. La cooperazione in tale ambito deve essere rafforzata da misure volte a migliorare le possibilità per i

partner dei Balcani occidentali di rimpatriare i cittadini di paesi terzi nel loro paese di origine. Si ricorda che tutti i partner dei Balcani occidentali, ad eccezione del Kosovo, hanno concluso accordi di riammissione con l'UE. Tali accordi comprendono anche una cosiddetta clausola sui cittadini di paesi terzi, che obbliga i partner dei Balcani occidentali a riammettere i cittadini di paesi terzi che transitano nel loro territorio prima di entrare nell'UE;

- **promuovere l'allineamento della politica in materia di visti**. In linea con gli impegni dei partner dei Balcani occidentali nel processo di adesione all'UE, **l'allineamento delle politiche delle l'UE sul visto è fondamentale per il buon funzionamento del regime di esenzione dal visto per l'UE per i cittadini dei Balcani occidentali**. In occasione del Forum ministeriale dei Balcani occidentali in materia di giustizia e affari interni tenutosi il 3 e il 4 novembre 2022, i partner dei Balcani occidentali si sono impegnati ad allineare rapidamente la loro politica in materia di visti a quella dell'UE. Come confermato anche nella quinta relazione sul monitoraggio del regime UE di esenzione dal visto con Albania, Bosnia ed Erzegovina, Montenegro, Macedonia del Nord e Serbia, nonché Georgia, Moldavia e Ucraina, la **Commissione europea rileva che progressi verso l'allineamento dei visti sono ancora necessari in tutti i partner dei Balcani occidentali**.

Assistenza finanziaria

Per quanto riguarda i finanziamenti per i paesi coinvolti nel processo di adesione nell'ambito del **Quadro finanziario pluriennale 2021-2027**, lo strumento di assistenza preadesione (IPA III), prevede uno **stanziamento a 14,6 miliardi di euro** per tutti i Paesi terzi coinvolti nel processo di adesione all'UE.

I fondi sono allocati secondo **5 finestre tematiche: Stato di diritto, diritti fondamentali e democrazia** (15,13% dei fondi); **buon governo, allineamento all'acquis dell'UE** (16,59 % dei fondi); **agenda verde e connettività sostenibile** (42,45 % dei fondi); **competitività e crescita inclusiva** (22,31 % dei fondi); **cooperazione territoriale e transfrontaliera** (3,51 % dei fondi).

Nell'ambito dell'assistenza finanziaria ai paesi del vicinato per la **pandemia di COVID 19**, l'UE ha stanziato fino ad ora un pacchetto di oltre **3,3 miliardi di euro** a favore dei paesi dei Balcani occidentali.

Raccomandazione del Parlamento europeo concernente la nuova strategia dell'UE in materia di allargamento

Il Parlamento europeo ha approvato il 22 novembre 2022 una [raccomandazione](#), indirizzata al Consiglio, alla Commissione e all'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, **sulla nuova strategia dell'UE in materia di allargamento**, nella quale, con particolare riferimento al **contesto geopolitico, al futuro e alla coesione dell'Unione europea**, chiede:

- di portare avanti la politica di allargamento dell'UE e di conservare **l'importanza geostrategica e geopolitica e la credibilità dell'UE**, rafforzando l'integrazione degli Stati membri e la cooperazione con partner che condividono gli stessi principi, in particolare i paesi candidati e i paesi candidati potenziali, nei settori della politica estera, di sicurezza e di difesa comune, e migliorando al contempo il funzionamento e la trasparenza delle sue politiche interne, facilitandone la loro adozione da parte dei paesi candidati;
- di rafforzare la capacità d'azione dell'UE **riformando il processo decisionale**, in particolare attraverso **l'introduzione del voto a maggioranza qualificata in settori legati al processo di adesione**, e abolendo, in particolare, il requisito dell'unanimità per decidere l'avvio del processo di negoziazione, nonché l'apertura e la chiusura dei singoli capitoli e gruppi di capitoli di negoziato;
- di prendere atto della necessità che l'UE **proceda a una valutazione critica e a una revisione approfondite della capacità e delle prospettive di allargamento dell'UE**, e le rinforzi con la nuova strategia dell'UE in materia di allargamento, in particolare attraverso la definizione di obiettivi politici chiari e trasparenti e la tempestiva attuazione delle riforme istituzionali necessarie, confermando al contempo che una **piena adesione all'UE è insostituibile**;
- di garantire che l'UE **rimanga una comunità di Stati europei in evoluzione**, aperta all'adesione di democrazie che condividono gli stessi principi, che condivide e protegge pienamente i valori, i principi e gli interessi comuni e rispetta i trattati dell'UE;
- di **rafforzare l'impegno degli Stati membri a favore dell'allargamento rispettando l'impegno dell'UE nei confronti dei paesi dei Balcani occidentali e del partenariato orientale**;
- di evitare di utilizzare le controversie bilaterali e regionali irrisolte per **bloccare il processo di adesione** dei paesi candidati e adottare un

meccanismo ufficiale per la risoluzione e l'arbitrato in tali controversie al fine di sostenere la loro risoluzione separatamente dall'adesione all'UE;

- di **potenziare la comunicazione strategica** sui reciproci vantaggi e le opportunità offerti dell'allargamento sia nei paesi candidati all'adesione che negli Stati membri e **lavorare per contrastare le minacce ibride e prevenire le ingerenze da parte di terzi nei processi politici ed elettorali** e in altri processi democratici dei **paesi candidati all'adesione**;
- di **superare la situazione di stallo dell'allargamento** rilanciando il processo di adesione per **definire chiaramente gli obiettivi politici e socioeconomici**, sfruttando appieno la nuova metodologia di allargamento per **aumentarne la credibilità, la prevedibilità e il dinamismo**; di prendere in considerazione la **nomina di capi negoziatori dell'UE** incaricati di condurre i negoziati nell'ambito di un ampio mandato negoziale, che sarebbero altresì responsabili dinanzi al Parlamento europeo;
- di offrire a ogni singolo paese candidato **tabelle di marcia** orientate all'adesione, con **misure tangibili e concrete**, nonché un *feedback* periodico sui risultati conseguiti;
- di **premiare i progressi sostenibili con una più ampia introduzione dei paesi candidati nelle rispettive politiche e iniziative dell'UE e nel mercato unico**, compreso **l'accesso ai fondi dell'UE** nei rispettivi settori, garantendo che l'integrazione nel mercato unico dell'UE e in altri settori si basi su una **rigorosa condizionalità** e su **progressi tangibili in materia di riforme**, sanzionando nel contempo in tempo reale qualsiasi regresso o ritardo ingiustificato nel processo di riforma, in particolare nei settori della democrazia, della libertà dei media, della lotta alla corruzione, dei diritti umani e dello Stato di diritto;
- di ampliare le possibilità per i paesi candidati di **partecipare e osservare i lavori delle istituzioni dell'UE** e di instaurare un dialogo **politico strutturato rafforzato** con i paesi associati, candidati e potenziali candidati, anche **mediante le riunioni dei leader a margine del Consiglio europeo**;
- di confermare che la **trasformazione democratica e lo Stato di diritto svolgono un ruolo centrale** nel processo di adesione all'UE, in linea con la nuova metodologia, conferendo priorità all'indipendenza della magistratura, alla cooperazione regionale e giudiziaria, al buon

governo, alla lotta contro la corruzione, la tratta di esseri umani, la disinformazione, il riciclaggio di denaro e la criminalità organizzata, all'eliminazione dell'indebita influenza degli oligarchi sulle autorità, sui media e sull'economia e alla promozione dei diritti umani, compresi i diritti delle minoranze, la parità di genere, le libertà fondamentali e la libertà dei media, quali prerequisiti fondamentali e non negoziabili per compiere progressi nel percorso verso l'UE;

- di **incoraggiare le riunioni parlamentari bilaterali tra i parlamenti degli Stati membri e dei paesi in fase di adesione** ed esaminare le modalità per anticipare il periodo in cui gli osservatori dei paesi candidati possono assumere i loro seggi al Parlamento europeo.

La Comunità politica europea

La **Comunità politica europea** è un forum volto a **promuovere il dialogo politico e la cooperazione per affrontare questioni di interesse comune tra i Paesi europei**, istituito nell'ottobre del 2022 e che prevede la partecipazione di **47 Stati europei**, di cui **27 Stati membri dell'UE**, **8 paesi candidati all'adesione** (*Albania, Bosnia Erzegovina, Montenegro, Macedonia del Nord, Serbia, Moldova, Turchia, Ucraina*), **1 paese** che ha **presentato domanda di adesione**, ma non ha ancora lo *status* di paese candidato (*Georgia*), **1 paese** che non ha ancora presentato domanda di adesione (*Kosovo*) e **10 Stati europei** non facenti parte dell'UE e **non coinvolti nel processo di adesione all'UE** (*Andorra, Armenia, Azerbaigian, Islanda, Liechtenstein, Monaco, Norvegia, Regno Unito, San Marino, Svizzera*).

Si ricorda che il **Consiglio europeo del 23 e 24 giugno 2022**, nell'ambito di una **discussione strategica** sulle relazioni dell'Unione europea con i suoi partner in Europa, ha adottato delle [conclusioni](#) nelle quali indica che l'obiettivo della Comunità Politica europea è quello di **promuovere il dialogo politico e la cooperazione per affrontare questioni di interesse comune** in modo da rafforzare la sicurezza, la stabilità e la prosperità del continente europeo. Tale quadro **non sostituisce le politiche e gli strumenti esistenti dell'UE, in particolare l'allargamento, e rispetta pienamente l'autonomia decisionale dell'Unione europea.**

La **prima riunione** della Comunità politica, che si è svolta a **Praga** (Repubblica Ceca) il 6 ottobre 2022, si è aperta con un **discorso in**

videoconferenza del Presidente ucraino **Volodymyr Zelensky**, ed è stata dedicata a **due temi di discussione: pace e sicurezza**, in particolare la guerra della Russia in Ucraina; la **crisi energetica**.

La **seconda riunione** del 1° giugno 2023, si è svolta a **Chişinău** (Moldova) ed è stata dedicata a **due temi di discussione: pace e sicurezza; la resilienza energetica, connettività e mobilità in Europa**.

Le riunioni della Comunità politica europea si svolgono **ogni sei mesi**. Le successive riunioni della Comunità politica europea si svolgeranno, sulla base di un **principio di alternanza tra Stati membri dell'UE e Stati non membri**, a **Granada**, in **Spagna** (il 5 e 6 ottobre 2023) e nel **Regno Unito** (primavera 2024).

La **proposta** di istituire una Comunità politica europea è stata inizialmente **formulata dal Presidente della Repubblica francese, Emmanuel Macron**, il 9 maggio 2022, nel suo discorso pronunciato al Parlamento europeo, a Strasburgo, per l'evento finale della Conferenza sul futuro dell'Europa. In tale occasione, il Presidente della Repubblica francese ha richiamato la necessità di ripensare la geografia e l'architettura del continente europeo, rilevando che l'UE non può rappresentare l'unico modo di strutturarlo, anche in considerazione del fatto che il processo di adesione all'UE può durare decenni. La proposta è stata poi **ripresa dal Presidente del Consiglio europeo, Charles Michel**, in un discorso pronunciato il **18 maggio 2022** al Comitato economico e sociale dell'UE, aveva prospettato **la creazione di una Comunità geopolitica europea**, con l'obiettivo di approfondire le convergenze e la cooperazione per affrontare le sfide comuni della pace, della stabilità e della sicurezza europea.

Attività del Parlamento italiano

A seguito della discussione sulle comunicazioni del Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in vista del Consiglio europeo del 15 dicembre 2022, la **Camera dei deputati** ha approvato il 13 dicembre 2022:

- la [risoluzione n. 6-00007](#) (Foti e altri) nella quale, in particolare si impegna il Governo; *“a proseguire in ogni utile sforzo affinché il processo di Allargamento si sviluppi in modo equilibrato, tenuto conto delle raccomandazioni contenute nel «Pacchetto Allargamento» e in linea con le Conclusioni del Consiglio europeo di giugno e sostenere da una parte il riconoscimento del percorso europeo dell'Ucraina, della Repubblica di Moldova e della Georgia e dall'altra il pieno e inequivocabile impegno europeo a favore della prospettiva di adesione all'Unione europea dei*

Balcani occidentali, incoraggiando anche il dialogo tra Belgrado e Pristina”;

- la [risoluzione n. 6-00008](#) (Serracchiani e altri) nella quale, in particolare si impegna il Governo: *“a sostenere il percorso di adesione all'Unione europea dell'Ucraina, rafforzando in ogni campo la cooperazione Unione europea-Ucraina e ad adoperarsi in sede europea al fine di sostenere la normalizzazione delle relazioni tra i Paesi dell'area dei Balcani occidentali nonché garantire a Paesi candidati che il processo di adesione non sia fermato, sottraendo al medesimo tempo all'influenza economica della Russia quegli stessi Stati, ma anche Paesi dalla postura ambigui come l'Ungheria.*

Sempre a seguito delle comunicazioni rese dal Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in vista del Consiglio europeo del 15 dicembre, nella seduta del 14 dicembre 2022 il **Senato** ha approvato:

- la [risoluzione n. 6-00012](#) (Terzi Di Sant'Agata e altri) in cui si invita il Governo *“a proseguire in ogni utile sforzo affinché il processo di allargamento si sviluppi in modo equilibrato, tenuto conto delle raccomandazioni contenute nel ‘Pacchetto allargamento’ e in linea con le Conclusioni del Consiglio europeo di giugno e sostenere da una parte il riconoscimento del percorso europeo dell'Ucraina, della Repubblica di Moldova e della Georgia e dall'altra il pieno e inequivocabile impegno europeo a favore della prospettiva di adesione all'UE dei Balcani occidentali, incoraggiando anche il dialogo tra Belgrado e Pristina”;*
- la [risoluzione 6-00014](#) (Malpezzi e altri), nella quale si impegna il Governo *“ad adoperarsi in sede europea al fine di sostenere la normalizzazione delle relazioni tra i Paesi dell'area dei Balcani occidentali, nonché garantire ai Paesi candidati che il processo di adesione non si è fermato, sottraendo al medesimo tempo all'influenza economica della Russia quegli stessi Stati”.*

Priorità del Governo Italiano

Il **ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale**, Antonio Tajani, in occasione di una **audizione sulla situazione nei Balcani occidentali**, svolta il **26 gennaio 2023** presso le **commissioni riunite Affari**

esteri della Camera e del Senato, ha affermato che i **Balcani occidentali** rappresentano una **priorità del Governo italiano**, che intende promuovere **una strategia volta ad una maggiore presenza dell'Italia in tale regione**.

Il Ministro ha ricordato che il Governo ha organizzato una **conferenza a Trieste il 23 gennaio 2023** intitolata “*L'Italia e i Balcani Occidentali: crescita e integrazione*”, alla quale hanno partecipato, oltre al presidente del Consiglio, **Giorgia Meloni**, il commissario europeo per l'allargamento e la politica di vicinato, **Olivér Várhelyi** e rappresentanti delle più importanti imprese italiane e di istituzioni come l'ICE, la SACE, la SIMEST, la Banca europea per gli investimenti (BEI) e la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS).

Il Ministro ha altresì annunciato lo **svolgimento a Roma, di una riunione di tutti i Ministri degli esteri dei Paesi dei Balcani (poi svoltasi il 26 marzo 2023)**, e un'altra **riunione con i Ministri degli esteri di Albania, Macedonia del Nord, Bulgaria, per affrontare il tema dell'ex corridoio 5** (il progetto di rete TEN-T per il collegamento tra Venezia, Trieste, Lubiana, Maribor, Budapest, Užhorod, Leopoli, Kiev).

Il ministro Tajani ha affermato che il **conflitto in Ucraina** conferisce rinnovata **centralità alla regione dei Balcani occidentali** la cui **stabilizzazione** diventa ancora più **cruciale**, anche in considerazione della **competizione geopolitica** con attori come la **Russia** e la **Cina**, ma anche la **Turchia** e l'**Arabia Saudita**.

Il ministro Tajani nel suo intervento ha, inoltre, indicato in particolare che:

- il Governo intende organizzare anche una serie di iniziative per favorire una **presenza imprenditoriale, commerciale e industriale dell'Italia**, con l'obiettivo di aprire nuovi mercati, favorire l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese e anche favorire investimenti in Italia. Il Ministro ha ricordato che **l'Italia è tra i principali partner commerciali dei Paesi dell'area**. Le **esportazioni italiane verso i Balcani occidentali sono cresciute** del 32% dal 2015 al 2021, passando, nonostante la pandemia, da 6,5 ad 8,5 miliardi di euro. Tale tendenza rimane in aumento: tra gennaio e settembre del 2022 si è registrato un ulteriore aumento del 31 %;
- il Governo intende rafforzare il **coinvolgimento delle imprese italiane nei grandi progetti infrastrutturali** in corso di realizzazione, intensificando il dialogo con le autorità locali, la Banca europea per gli investimenti (BEI) e la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo

(BERS). Particolare attenzione verrà dedicata al **Corridoio 8**, nodo stradale e ferroviario che parte da Brindisi in Italia, attraversa l'Albania, la Macedonia del Nord e termina nei porti della Bulgaria, e che dal 1° dicembre 2022 fa parte della rete strategica europea dei trasporti (TEN-T);

- Il Ministro ha, inoltre, evocato il tema del **reshoring**, convincere cioè le imprese che operano in Paesi più lontani, a tornare verso Occidente e magari investire nei Balcani, che sono in stretto contatto geografico con l'Italia;
- decisiva per l'Italia è la **questione dei flussi migratori** attraverso la rotta balcanica, lunga la quale molti migranti irregolari entrano in Europa. Il Ministro ha ricordato che nel 2022 si sono registrati 140.000 attraversamenti o tentativi di attraversamento irregolare delle frontiere;
- la regione dei Balcani occidentali è fondamentale **anche per la lotta alla criminalità organizzata** e per contrastare i collegamenti operativi tra le reti criminali in Italia e al di là dell'Adriatico;
- il Governo intende avviare **iniziative promozionali**, per incrementare la **presenza dei prodotti italiani nella grande distribuzione** dei Paesi balcanici;
- verranno promosse **azioni di diplomazia scientifica e culturale**, attraverso il coinvolgimento della società civile, delle università, del mondo della ricerca e della comunicazione. Il Ministro ha ricorda che il sistema formativo italiano esercita infatti una forte attrazione sugli studenti dei Balcani, con oltre 10.500 cittadini dei Balcani occidentali iscritti nelle università italiane e 390 accordi di cooperazione universitaria.

Allegato: Tempi di adesione all'Unione europea

Tempi di adesione all'Unione europea <i>(per gli Stati membri che hanno aderito successivamente alla istituzione della Comunità economica europea)</i>		
Stato membro	Presentazione della domanda di adesione	Data di adesione all'UE
 Austria	17 luglio 1989	1° gennaio 1995
 Bulgaria	14 dicembre 1995	1° gennaio 2007
 Croazia	21 febbraio 2003	1° luglio 2013
 Cipro	3 luglio 1990	1° maggio 2004
 Danimarca	11 maggio 1967	1° gennaio 1973
 Estonia	24 novembre 1995	1° maggio 2004
 Finlandia	18 marzo 1992	1° gennaio 1995
 Grecia	12 giugno 1975	1° gennaio 1981
 Irlanda	11 maggio 1967	1° gennaio 1973
 Lettonia	13 settembre 1995	1° maggio 2004
 Lituania	8 dicembre 1995	1° maggio 2004
 Malta	16 luglio 1990	1° maggio 2004
 Polonia	5 aprile 1994	1° maggio 2004
 Portogallo	28 marzo 1977	1° gennaio 1986
 Regno Unito	10 maggio 1967	1° gennaio 1973
 Repubblica Ceca	17 gennaio 1996	1° maggio 2004

Tempi di adesione all'Unione europea

(per gli Stati membri che hanno aderito successivamente alla istituzione della Comunità economica europea)

Stato membro	Presentazione della domanda di adesione	Data di adesione all'UE
 Romania	22 giugno 1995	1° gennaio 2007
 Slovacchia	27 giugno 1995	1° maggio 2004
 Slovenia	10 giugno 1996	1° maggio 2004
 Spagna	28 giugno 1977	1° gennaio 1986
 Svezia	1 luglio 1991	1° gennaio 1995
 Ungheria	31 marzo 1994	1° maggio 2004